Nelle zone « B » del piano regolatore

Criteri illegittimi nel rilascio delle licenze edilizie

La sentenza del Consiglio di Stato per l'edificio adiacente a villa Torlonia smentisce l'assessore Pala — Una lettera del gruppo comunista al sindaco per un riesame dei permessi di costruzione rilasciati

I criteri fin qui seguiti dal Comune nel rilascio delle licenze edilizie nelle zone B del piano regolatore sono del tutto illegittimi? Il dubbio è abbastanza fondato dopo la sospensione da parte del consiglio di stato della licenza edilizia rilasciata in via A. Torlonia per la costruzione di un edificio adiacente al parco della villa omonima. La questione è stata ufficialmente sollevata dal gruppo consiliare comunista. A questo proposito i compagni Ugo Vetere, Lucio Buffa ed Edoardo Salzano hanno inviato una lettera al sindaco. Le zone B del piano regolatore sono sparse un po' dappertutto intorno al centro storico. Ve ne è una grossa fetta attorno alla città del Vaticano (Prati, Trionfale, Monte Mario), ve ne è un'altra fetta tra Termini e la Caffarella, e ancora altri blocchi di zone B si trovano vicino a Villa Doria Pamphili, nella zona Salaria. La zona B, secondo il piano regolatore comprende complessi edilizi vincolati alla conservazione dei volumi edilizi esistenti.

Nella loro lettera al sindaco i tre consiglieri del PCI ricordano l'interpellanza presentata dal PCI sulla licenza concessa per la costruzione dell'edificio nei pressi di Villa Torlonia e la risposta che il 16 febbraio all'interpellanza dette l'assessore Pala il quale affermò che detta licenza doveva ritenersi perfettamente legittima. Pertanto — aggiunse Pala — non poteva essere accettata la richiesta di discutere il problema della commissione consiliare.

« Non vogliamo qui ripetere le considerazioni, del resto ovvie, cui tale affermazione ci ha indotti — scrivono i consiglieri comunisti al sindaco —; ci preme invece di sottolineare come, lo stesso giorno, il Consiglio di Stato (Sezione V) abbia sospeso la licenza edilizia di cui trattasi, richiamando nella motivazione della ordinanza di sospensione la decisione n. 309 del 1970 della stessa Sezione, relativa al ricorso di Beatrice Ferrari ed altri contro Comune di Roma e società CERES.

« Ora, detta decisione, per la parte che ci interessa, così testualmente si esprime:

« L'art. 5 del N.P.R.G. detta per l'intera zona B la seguente prescrizione generale: " questa zona è vincolata alla conservazione dei volumi edilizi esistenti (salvo la giunta con soddisfacente soluzione architettonica — dei volumi tecnici strettamente indispensabili), nonchè delle superfici lorde esistenti (con aumento non superiore al 30 per cento di quelle attuali) "; e impone l'ulteriore vincolo specifico della " conservazione degli spazi privati destinati a verde interni ed esterni degli attuali edifici ".

« Sia l'una che l'altra norma non possono essere interpretate se non con riferimento allo stato di fatto esistente al momento della entrata in vigore del piano, essendo chiaramente dirette a cristallizzare il livello volumetrico raggiunto — salvi i piccoli aggiustamenti espressamente consentiti — e ciò indipendentemente dagli spazi liberi teoricamente utilizzabili nel rispetto delle distanze e dei distacchi.

« La ratio di tali norme, infatti, è di evitare un aumento degli insediamenti, poichè la zona B — come risulta dal primo comma dell'art. 5 — comprende complessi edilizi le cui infrastrutture e i relativi servizi sono difficilmente incrementabili e non tollerano, di conseguenza, una maggiore densità abitativa.

« Applicando nel caso di specie le suddette prescrizioni, appare di tutta evidenza che la costruzione autorizzata con la licenza impugnata (M C. 10645) eccede di gran lunga i limiti volumetrici consentiti, considerato che sull'area di proprietà della CERES insisteva una palazzina che, secondo la versione della stessa ditta interessata, non superava i mc. 3100, nonchè alcune piante nello spazio antistante a verde privato. Il che rende superflua la indagine sulla possibilità di dividere l'area in questione in due lotti distinti e di utilizzare detti lotti per la costruzione di un solo edificio.

« Ci sembra quindi evidente che solo un robusto dubbio sulla legittimità della licenza edilizia in via Torlonia possa aver condotto l'Organo giurisdizionale alla sua sospensione; le rinnoviamo pertanto la richiesta di invitare l'Assessore Pala a sottoporre il relativo fascicolo all'esame della Commissione Consiliare.

« Ma ci sembra anche — ed è questa senz'altro cosa assai più importante — che tale ribadito indirizzo giurisprudenziale del Consiglio di Stato riveli esplicitamente l'illegittimità dei criteri fin qui seguiti dalla Commissione Edilizia del Comune di Roma nel rilascio di licenze di costruzione nelle zone B Si rende quindi assolutamente indispensabile a nostro avviso, un approfondito esame della questione, che non potrà non portare alla revoca di tutte le licenze edilizie, rilasciate in questi anni nelle zone B del PRG, in cui sia stato violato il principio affermato dal Consiglio di Stato.

« Avanziamo quindi formale richiesta — concludono i tre consiglieri — di voler invitare l'Assessore Pala a sottoporre all'esame della Commissione Consiliare competente tutte le licenze edilizie rilasciate in questi anni nella zona B del PRG per le quali non sia stata ad oggi rilasciata licenza di abitabilità onde la Commissione possa esaminarne e pronunciarsi intorno alla loro legittimità ed alla necessità e possibilità di revocarle ».

Nuove richieste unitarie

LA GIUNTA ATTUI IL DECENTRAMENTO

Presa di posizione dei consiglieri del PCI, PSI, DC, PRI e PSDI della IV Circoscrizione — A fine giugno il congresso d.c.

Si intensificano le pressioni sulla giunta comunale per imporre il rispetto degli impegni sulla riforma del decentramento amministrativo. Dopo le costanti ed energiche prese di posizione del gruppo consiliare comunista in Campidoglio, l'altra sera in consiglio vi è stata anche l'impennata di due consiglieri socialdemocratici, Caputo e Celestre, i quali hanno minacciato di non votare a favore del bilancio di previsione qualora la Giunta non rispetti gli impegni assunti.

Ieri si è avuta un'altra importante presa di posizione unitaria. Si tratta di una lettera inviata al sindaco Darida, al prosindaco Di Segni, e all'assessore al decentramento Starita dei consiglieri della quarta circoscrizione (Montesacro, Valmelaina, Tufello Castel Giubileo, Bufalotta) appartenenti alla DC, PCI, PRI, PSDI e PSI che, insieme ai rappresentanti delle sezioni dei rispettivi partiti, si sono riuniti nella sede del PSI del Tufello « ed hanno espresso la loro ferma protesta — dice la lettera — per il fatto che dopo circa due anni dall'insediamento della Giunta comunale, non è stato ancora attuato il nuovo decentramento amministrativo e che, a tutt'oggi la Giunta comunale non ha ancora fissato le date di insediamento di tutti i consigli circoscrizionali ».

« I consiglieri e i rappresentanti dei partiti democratici della IV circoscrizione — conclude la lettera — sollecitano dalla Giunta comunale il più rapido insediamento del loro e di tutti gli altri consigli e rendono noto che essi hanno già incominciato ad operare sia nel preparare le linee di un programma di lavoro del consiglio, sia dando il loro contributo alle iniziative e alle lotte in corso dei cittadini per la casa, la scuola e gli altri servizi pubblici di urgente necessità ».

La cronaca politica registra un'altra notizia. Il congresso della DC per il rinnovo del comitato romano è stato fissato per la fine di giugno. L'hanno spuntata così quelle correnti, in primo luogo il gruppo che fa capo ad Andreotti, che miravano a rinviare il congresso romano a dopo il congresso nazionale che avrà luogo in maggio.

A chiedere che i congressi, quello romano e quello provinciale, si facessero subito, prima del congresso nazionale, era stata la sinistra di Base. Da notare che nella relazione svolta al comitato romano dall'attuale segretario La Morgia, il problema del decentramento è risolto con una fuga in avanti. Quando ancora la Giunta comunale non è riuscita ad insediare che metà dei venti nuovi consiglieri circoscrizionali, frutto della riforma dei poteri e del metodo elettorale approvati circa un anno fa, La Morgia ha chiesto per i consiglieri circoscrizionali « elezione diretta a suffragio universale ». Niente da eccepire, in linea di principio. Ma intanto si faccia quello che è già possibile fare.

Si fermano metalmeccanici ed elettrici

Sciopero di quattro ore stamane nei Castelli

Manifestazione da Albano ad Ariccia per il rinnovo dei contratti - La delegazione di sindacalisti della RDT in visita alle Fosse Ardeatine

Scendono in sciopero stamane nella zona dei Castelli dalle 9 alle 13, i lavoratori metalmeccanici ed elettrici, (compresi quelli della zona di Pomezia) per il rinnovo dei contratti di lavoro. Nella piazza di Albano si concentreranno i lavoratori in lotta e delegazioni dai Castelli e da S. Palomba per formare un corteo che sfilerà fino ad Ariccia dove si terrà un comizio al quale parleranno Leone della CISL, Corazza, segretario della Camera del lavoro di Ariccia, Leopardi, per la Camera del lavoro di Pomezia.

DELEGAZIONE RDT — La delegazione di sindacalisti della Repubblica democratica tedesca, ospite della Camera del lavoro, ha avuto ieri un incontro con la Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL UIL. I rappresentanti della FDGB di Berlino hanno ufficialmente invitato una delegazione della Federazione romana a visitare entro quest'anno Berlino e la RDT. Nel pomeriggio la delegazione, accompagnata dalla segreteria della CdL, ha reso omaggio alle Fosse Ardeatine. In serata, presso la scuola sindacale di Ariccia si è svolto un incontro con gli autoferrotranvieri riuniti per il congresso provinciale.

COMUNALI — Il sindacato unitario dei comunali ha chiesto all'amministrazione capitolina la utilizzazione funzionale del personale delle ex imposte di consumo trasferendolo presso le circoscrizioni comunali con compiti ben precisi e definiti. In un comunicato il sindacato polemizza con gli assessori al personale e ai tributi i quali avrebbero sostenuto posizioni contraddittorie in commissione consiliare e all'interno della giunta comunale.

Annunciato al Consiglio provinciale

Sarà diviso in due il S. Maria della Pietà

Sarà portato a termine un piano per riorganizzare su nuove basi l'assistenza psichiatrica

L'ospedale psichiatrico di « S. Maria della Pietà » sarà diviso in due unità ospedaliere. La decisione è stata annunciata ieri sera dall'assessore all'assistenza De Dominicis nel corso della riunione del Consiglio provinciale. Lo assessore ha presentato alla assemblea un programma per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica. Lo smembramento del S Maria della Pietà — ha assicurato l'assessore — sarà integrato dalla progressiva attuazione di un potenziamento delle strutture di assistenza extraospedaliera: ospedali diurni e notturni, laboratori protetti, centri di igiene mentale diffusi su tutto il territorio provinciale, istituzione di case per anziani soli e abbandonati, centri occupazionali e di riabilitazione. trasformazione del complesso di Ceccano da ospizio in ospedale. De Dominicis ha anche detto che la giunta ha intenzione di portare avanti una politica che tende a favorire il reinserimento dei malati dimessi

Non c'è dubbio che buona parte dei provvedimenti annunciati dalla giunta sono interessanti e meritano la massima attenzione Del resto numerose iniziative illustrate dall'assessore sono state più volte sollecitate dal gruppo comunista nel corso dei numerosi dibattiti sull'assistenza psichiatrica Resta ora da vedere in che misura la giunta intende attuare gli impegni che sta per assumere La discussione sul programma presentato da De Dominicis a nome della giunta e ripreso successivamente dal vice presidente Riccardi, prenderà l'avvio nella prossima riunione del consiglio.

Domenica mattina in piazza Cavour grande manifestazione popolare

Ancora a fianco del Vietnam

Larghe adesioni all'iniziativa del Comitato romano Italia-Vietnam - Un appello della Federazione giovanile comunista - Carovane di pullman dai quartieri e dalla provincia - Assemblea all'Università - Versate altre somme

Centinaia di giovani hanno partecipato all'assemblea per il Vietnam, contro il fascismo, svoltasi ieri alla facoltà di Lettere

« Ancora a fianco del Vietnam »: su questa parola d'ordine il Comitato romano Italia-Vietnam ha lanciato per domenica 25 febbraio a piazza Cavour una manifestazione popolare attorno ai rappresentanti della Repubblica Democratica del Vietnam e del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del sud presenti al teatro Adriano in occasione della conclusione della Conferenza mondiale per il Vietnam. I cittadini, i democratici, gli antifascisti di Roma, testimonieranno ancora una volta il loro rinnovato impegno per rafforzare la vittoria del popolo vietnamita con la piena applicazione degli accordi di pace.

Nel corso della manifestazione il Comitato Romano Italia - Vietnam consegnerà ai rappresentanti del popolo vietnamita la parte della somma finora raccolta con la sottoscrizione per la ricostruzione di una scuola per i bambini del Vietnam.

La Federazione giovanile comunista romana in un volantino rivolto ai giovani e agli studenti, nel ribadire la propria solidarietà ai popoli del Vietnam, Laos e Cambogia fa appello affinchè continuino la mobilitazione per imporre gli accordi di pace e invitano la gioventù romana a partecipare all'incontro popolare a piazza Cavour.

Mentre fervono le iniziative di solidarietà in vari quartieri con la raccolta di fondi e di firme, l'esposizione di mostre, come a Garbatella, Tor de' Cenci, Spinaceto, continuano a pervenire le notizie di partecipazione organizzata alla manifestazione dei quartieri della città e dei comuni della provincia: pullmans sono previsti da Tivoli, Guidonia e Villanova: carovane di macchine da Ostia, Spinaceto, Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo, Valmelaina, Tufello, Monte Sacro e dalla zona Tiburtina. Un'iniziativa artistica è stata presa dal comitato Italia-Vietnam del Lido di Roma e il relativo ricavato sarà devoluto a totale beneficio del popolo vietnamita. Hanno aderito all'iniziativa le ACLI, PRI, PCI, FGCI, PSI, FGSI, sinistra PSDI, Camera del lavoro, gli artisti: Alesini, Arigon, Artibani, Bertipaglia, Causio, Conclave, Cutuli, Ferrari, Fiorini, Flammia, Gallese, Giuliani, Ippoliti, La Rocca, Lionetti, Majorano, Marchesani, Mastrogostino, Melis Morisi, Natoli, Orsi Postiglione, Rosati, Salfa, Santaguida, Sardini, Schitti, Silvano, Sini, Sogari, Solazzi, Tamburi, Tralongo, Urbani, Ziroli, il gruppo artisti della Alzaia e le gallerie d'arte Alpha Centauri e il Fiorino di Ostia e la Alzaia di Roma. I medici e le infermiere della clinica Ceserano hanno sottoscritto L. 50.000 per la costruzione di una scuola nel Vietnam.

Ieri mattina nella Facolta di lettere per iniziativa del NAS universitario socialista « R. Morandi », del gruppo cattolico « Avvenire democratico e della Sezione Universitaria del PCI « E. Curiel » si è svolta un'assemblea antimperialista e antifascista a sostegno della Conferenza mondiale per il Vietnam Nella manifestazione che ha avuto pieno successo malgrado azioni di disturbo organizzate da alcuni gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare è stato votato un ordine del giorno nel quale si rinnova l'impegno a difesa delle conquiste dell'eroico popolo vietnamita per una giusta pace e sino alla completa sconfitta dell'imperialismo americano nel sud-est asiatico.

Oggi alle ore 20, presso i locali della Casa della studentessa, verrà proiettato il film « Vietnam '3 » a cura del Comitato unitario antifascista universitario romano.

Misterioso e drammatico episodio ieri pomeriggio in via Ostiense

SEQUESTRATO DAVANTI ALLA BANCA VIENE RAPINATO DI SEI MILIONI

Geremia Ciaralli, insieme al cognato, aveva appena prelevato il denaro per consegnarlo ad un giovane suo creditore — Secondo il suo racconto è stato aggredito da due sconosciuti che lo hanno caricato sulla loro Volkswagen e derubato — Dopo essere stato rilasciato, però, non ha sporto nessuna denuncia

Appena uscito dalla banca, dove aveva prelevato sei milioni in contanti, è stato sequestrato da due sconosciuti a bordo di una « Volkswagen », rapinato del denaro e quindi buttato fuori della vettura davanti alla basilica di S. Paolo. Questo, più o meno, il racconto che ha fatto ad una pattuglia della polizia — da poco erano passate le 16 di ieri pomeriggio — Geremia Ciaralli, 37 anni, abitante in via Val di Sagno 13. La polizia, adesso, sta indagando sull'episodio che, tuttavia, presenta ancora non pochi aspetti oscuri. non del tutto chiari. « Può essere stata benissimo una rapina — dicono alla mobile — ma da come si sono svolti i fatti non è azzardato pensare ad un "bidone" o a tutta una messinscena, architettata per chissà quale motivo ».

Ma ecco come si sarebbero svolti i fatti, almeno secondo la versione del Ciaralli. Questi si trovava, verso le 16 di ieri, davanti all'agenzia del Banco di S. Spirito di via Ostiense 105, insieme al cognato Vittorio Fonzi, 33 anni, grossista ai Mercati Generali, e a un giovane di 25 anni. Franco Cerro, abitante in via Mario Menghini 18. Era stato il cognato del Ciaralli a prelevare dalla banca i sei milioni che, avvolti in una copia del *Corriere dello Sport* Geremia Ciaralli teneva sotto braccio. Il denaro doveva essere consegnato al Cerro, non si capisce ancora bene se in prestito o perchè il giovanotto doveva riscuotere un debito dai due cognati.

Sta di fatto che a un certo punto è sopraggiunta una Volkswagen vecchio tipo con due sconosciuti a bordo. L'auto si è fermata davanti alla banca e i due hanno fatto cenno a Geremia Ciaralli di avvicinarsi. Questi ha ubbidito — è sempre il suo racconto — e si è accostato alla vettura. Improvvisamente i due sono scesi in strada lo hanno afferrato e caricato sulla macchina che è immediatamente ripartita a tutta velocità.

Il tragitto non è durato molto: davanti alla basilica di S. Paolo, infatti, Ciaralli, dopo essere stato « alleggerito » dei milioni, è stato fatto scendere dalla Volkswagen e i due sconosciuti rapinatori si sono allontanati, facendo perdere le proprie tracce. Poco dopo il Ciaralli ha fermato una « volante » della polizia che stava passando lì per caso: agli agenti l'uomo ha raccontato di essere stato aggredito, sequestrato e rapinato. I poliziotti, allora, lo hanno consigliato di presentarsi al commissariato di San Paolo, per sporgere una denuncia più dettagliata nei particolari, insieme al cognato e al giovanotto, testimoni, secondo il racconto del Ciaralli, della rapina. Ma i tre non si sono fatti vivi, sparendo dalla circolazione.

Ai poliziotti della pattuglia, Geremia Ciaralli ha raccontato anche che uno dei due sconosciuti era magro, stempiato e zoppo, mentre l'altro era un giovane, piuttosto alto, vestito con un « principe di Galles ». In serata, comunque, i tre sono stati rintracciati dalla polizia che ora sta indagando per far luce sullo strano episodio: se veramente si tratta di rapina — si domandano infatti gli inquirenti — perchè il Ciaralli e gli altri non sono subito corsi al commissariato per denunciare l'accaduto?

Un giardino pubblico per Tiburtino III

Con le proprie mani e con una sottoscrizione popolare gli abitanti di Tiburtino III hanno costruito un parco pubblico in via del Badile. Su un terreno di 7 mila metri quadrati, preso in affitto all'IACP dagli « Amici dell' "Unità" » e dal circolo culturale Concetto Marchesi, sono sorte attrezzature per il gioco dei bambini, piste di pattinaggio e di palla a volo. E' in costruzione anche un campo di bocce. In questo stesso spiazzo, secondo il piano di ristrutturazione di Tiburtino Sud, è prevista la realizzazione del verde attrezzato, ma il Comune se ne è sempre infischiato e dopo aver promesso, tramite funzionari dell'assessorato ai giardini, l'invio di alcune piante, non ha mantenuto nemmeno questo impegno. E' così, solo grazie all'iniziativa e all'impegno dei lavoratori e dei cittadini della borgata, che hanno prestato volontariamente la propria opera, Tiburtino III ha potuto finalmente avere un giardino pubblico. NELLA FOTO: l'ingresso del parco di Tiburtino III.

L'assistenza farmaceutica agli autonomi

Il controllo sulle mutue anche a comuni e province

Lo ha deciso la commissione regionale Sanità - Protesta per la pretesa dell'Unione farmacisti di applicare una tangente sui medicinali erogati

I Comuni e le Province avranno la possibilità di controllare gli atti amministrativi delle mutue dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) nella gestione dell'assistenza farmaceutica. L'importante decisione è stata presa ieri dalla commissione regionale Sanità, convocata per esaminare il testo della convenzione con le mutue per l'erogazione della assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi. Nel corso della discussione sul progetto di convenzione, i rappresentanti comunisti avevano proposto una delega ai comuni e alle province per un pieno controllo sulle mutue. Respinta questa proposta la maggioranza ha invece accolto la richiesta che ai comuni e alle province, oltre che alla Regione, vengano inviati gli atti amministrativi della gestione dell'assistenza Gli enti locali avranno 15 giorni di tempo per inviare le loro osservazioni alla giunta regionale. Sulla gestione dei fondi sono interessati Comuni e Province poichè le mutue dei coltivatori diretti operano su base comunale, mentre quello dei commercianti e degli artigiani operano su scala provinciale.

La commissione Sanità ha anche espresso un duro giudizio contro l'assurda pretesa avanzata dall'Unione regionale dei titolari di farmacie urbane e rurali del Lazio di incassare una tangente del 5 per cento sui medicinali erogati. La richiesta, fra l'altro, contrasta con un precedente accordo stabilito con i titolari di farmacia in campo nazionale sempre sull'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi. Il 5 per cento preteso sul prezzo imposto al pubblico dei medicinali verrebbe così suddiviso: 3,90 al farmacista; lo 0,90 per cento all'Ente di previdenza dei farmacisti e lo 0,1 per cento al fondo pensione titolari di farmacia La grave richiesta, che porta l'avallo del presidente dell'Unione dott. Giovanni Fantasia e del vice presidente Enrico Scaramella, viene considerata ingiustificata dalla Regione e nello stesso tempo pericolosa perchè creerebbe un pericoloso precedente per le altre regioni italiane. Del resto, come abbiamo detto, l'accordo stabilito nazionalmente dai titolari di farmacia non fa il minimo cenno a questa illegale tangente.

Rassegna dei vini del Lazio

La prima esposizione dei vini laziali si terrà dal 7 al 12 aprile nel quartiere fieristico di via Cristoforo Colombo. La manifestazione vuole inserirsi tra quelle analoghe che da anni ormai si tengono nei centri delle più rinomate zone enologhe italiane con risultati di indubbio valore promozionale ed economico, cui anche i produttori di vini laziali possono legittimamente aspirare. La richiesta di organizzare una esposizione in concomitanza con la Fiera di Roma era stata avanzata dal compagno Agostinelli, a nome delle cooperative agricole del Lazio, in occasione di un convegno sui vini laziali.

Oggi, intanto, gli assessori all'Agricoltura e alla Sanità della Regione Lazio intratterranno la stampa, nel corso di una conferenza che avrà luogo alle ore 11 a palazzo Valentini.

« Giulia » contro camion: un morto

Un morto e due feriti è il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto alle 14 di ieri sulla via Flaminia all'incrocio con via Grottarossa. Ha perso la vita Italo Lucchesi, 47 anni, abitante in via Civinini 37, che viaggiava a bordo di una Alfa Romeo « Giulia » targata Roma K89087, insieme a Sandro Coppi — 33 anni, abitante in via Comana 2 — che è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi.

Irrompe armato in un ufficio israeliano

Un giovane di 19 anni, munito di due coltelli, ha fatto irruzione ieri mattina nell'agenzia della « El Al » (la compagnia aerea israeliana) di via Bissolati 6, minacciando i cinque impiegati e i due clienti presenti, in quel momento, nel locale. Appena entrato, il giovane, Giuseppe Astorino, abitante in via della Mirandola 9, dopo aver estratto i due coltelli, ha gridato di voler vendicare le vittime dell'aereo libico abbattuto dai caccia israeliani sul Sinai.

Sia gli impiegati che i clienti si sono allora rifugiati al piano superiore dell'agenzia. mentre il ragazzo, evidentemente fuori di sé, continuava a gridare. Poco dopo sono intervenuti due agenti che hanno bloccato Giuseppe Astorino, il quale è stato arrestato per violenza privata, oltraggio, resistenza e minaccia aggravata: alla vista degli agenti, infatti, lo squilibrato li aveva minacciati con i coltelli.

Frattanto — dopo il tragico episodio dell'abbattimento dell'aereo libico — sono stati intensificati i servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino. In particolar modo sono stati rafforzati i controlli per i voli diretti in Israele, gli uffici e la biglietteria delle linee « El Al » e di tutte le altre linee aeree che fanno scalo a Tel Aviv.

Oggi i funerali del compagno Enrico Minio

I funerali del compagno senatore Enrico Minio, morto tragicamente mercoledì, si svolgeranno oggi alle 15,30. Il corteo funebre partirà dall'obitorio del Policlinico in piazzale del Verano.

Nella mattinata a partire dalle 11,30 la salma sarà esposta nella camera mortuaria del Policlinico.